

Comune di \_SICULIANA\_\_\_\_\_

# **RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO**

**ANNO 2016**

**COMUNE DI \_\_SICULIANA\_\_**

Provincia di \_\_\_\_AGRIGENTO\_\_\_\_\_

## Sommario

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016 .....	3
IL RENDICONTO FINANZIARIO.....	3
a) CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI .....	5
b) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE).....	6
c) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE .....	9
d) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE .....	11
e) RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI.....	12
Residui attivi .....	12
Motivazioni della persistenza .....	12
Residui passivi.....	12
Motivazioni della persistenza .....	12
f) MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE .....	13
g) DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE .....	14
h) ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI.....	14
i) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE .....	15
j) ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE .....	16
k) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA .....	17
l) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI.....	18
m) ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE.....	19
n) ELEMENTI RICHIESTI DALL'ARTICOLO 2427 E DAGLI ARTICOLI DEL CODICE CIVILE, NONCHE' DALLE NORME DI LEGGE E DAI DOCUMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI .....	20
o) ALTRE INFORMAZIONI.....	21
Gestione di cassa .....	21
Verifica obiettivi di finanza pubblica .....	21
Conto economico .....	21
Conto patrimoniale.....	21
CONCLUSIONI .....	22

## RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *"l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

## IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "*crediti di dubbia esigibilità*", dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione. Sono stati dichiarati "di dubbia esigibilità" i crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione d'irreperibilità (o morte e simili) o d'esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia i pignoramenti effettuati presso la tesoreria unica e che non hanno ancora trovato una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti. Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

## **All. A.1 e A.2**

<b>a) CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI</b>
---

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n.3 - Universalità);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

<b>b) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)</b>
---

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il Dlgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente Dlgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal Dlgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata

l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'"autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliere. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Entrate: Analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del Dlgs 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Titoli Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. Tipologie È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che,

conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef, dall'imposta sulle assicurazioni RC auto. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.



## **c) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE**

### **Stato di accertamento e di riscossione delle entrate**

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Dall'analisi degli indicatori emerge che il differenziale di mancato incasso rispetto al totale accertato di competenza è riconducibile alle entrate tributarie ed extratributarie ed in particolar modo al ruolo tari e quadro economico connesso ed agli accertamenti da mitigazione ambientale.

Dall'analisi degli indicatori emerge una capacità di riscossione rispetto agli accertamenti del 74,80% sulla competenza ed del 22,49% sulla gestione residui.

All. B.1

### **Analisi della spesa**

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specificata destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

Dall'analisi degli indicatori emerge una capacità di pagamento del 90,92% dalla gestione di competenza ed del 18,11 della gestione residui.

All. C.1

**d) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E  
ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	2.941.392,66	11.621.850,21	10.990.307,20
di cui:			
a) parte accantonata	539.649,29	6.834.196,39	7.001.909,99
b) Parte vincolata	2.529.286,09	4.887.861,37	4.078.292,66
c) Parte destinata a investimenti	67.366,16	67.366,16	67.366,16
e) Parte disponibile (+/-) *	-194.908,88	-167.573,71	-157.261,61

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2016:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	-			-	-
Spesa corrente a carattere non ripetitivo	55.420,00			-	55.420,00
Debiti fuori bilancio				-	-
Estinzione anticipata di prestiti	1.642.800,00			-	1.642.800,00
Spesa in c/capitale		-		-	-
altro			-	-	-
<b>Totale avanzo utilizzato</b>	1.698.220,00	-	-	-	1.698.220,00

All. D.1

<p><b>e) RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI</b></p>
---

**Residui attivi**

All. E.1

**Motivazioni della persistenza**

Trattasi di crediti vantati per importi iscritti a ruolo coattivo.

**Residui passivi**

All. E.2

**Motivazioni della persistenza**

La maggior parte di debiti non liquidati fanno riferimento al sistema relativo la gestione integrata dei rifiuti ed in particolare i rapporti a debito e credito con la società d'ambito. Risultano ancora diversi debiti per attività giudiziali già svolte che non risultano saldate per carenza di presentazione fattura del professionista incaricato.

**f) MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA  
RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE**

Nessuna anticipazione.

<b>E / U</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Art.</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Movimentazione</b>

**g) DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE**

Nessun diritto reale concesso.

ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Nessuno.

<b>Ente o organismo strumentale</b>	<b>Rendiconto o bilancio consultabile dal sito internet?</b>	
	Si	No

**h) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE**

<b>Ragione sociale della società</b>	<b>Percentuale di partecipazione</b>
Gesa Ag2 S.p.A. in liquidazione	2,24%
A.T.O. 4 S.R.R. Agrigento Est	1,32%
A.T.O. Consorzio di Ambito Agrigento – Servizio idrico integrato	0,95%
Siculiana Navigando s.r.l.	4,53%
Unione dei Comuni Bovo Marina Eraclea Minoa Torre Salsa	33,33%
Consorzio Agrigentino per la legalità e lo sviluppo	14,28%

In particolare:

- Gesa Ag2 S.p.A. in liquidazione ha sede legale in p.le A. Moro 1 – Agrigento patrimonio netto Euro 1.025.469,00;
- ATO 4 Agrigento Est ha sede legale in p.le A. Moro 1 – Agrigento patrimonio netto Euro 10.000,00;
- ATO Consorzio d'Ambito Agrigento – Servizio idrico integrato ha sede legale in p.za Trinacria edificio ASI Zona Industriale - Aragona (Ag) patrimonio netto Euro 427.713,79;
- Unione dei Comuni Bovo Marina Eraclea Minoa Torre Salsa ha sede legale in p.za Basile 23 Siculiana (Ag) patrimonio netto Euro 117.742,25;
- Consorzio Agrigentino per la legalità e lo sviluppo ha sede legale in p.za Don Giustino – Favara (Ag) patrimonio netto Euro 102.441,22.

**i) ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE**

Non risultano raccordati i dati di bilancio con le società partecipate in quanto:

- Gesa Ag2 S.p.A. Ato rifiuti: pendente causa per annualità in contestazione dal 2008 al 2010;
- S.R.R. Agrigento Est società appena nata non risultano debiti maturati ad oggi;
- Siculiana Navigando: non risulta essere stato approvato il bilancio di recente. Nessun debito da parte dell'Ente.
- Unione dei Comuni: i dati risultano concordati;
- Consorzio Agrigentino per la legalità e lo sviluppo: risulta una posizione passiva da parte dell'Ente in definizione da oltre 2 anni. Risulta accordato piano di rientro da parte del Consorzio.



**j) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA**

Nessuno

Denominazione dell'onere o dell'impegno	Onere	Impegno	Tipo di contratto		Note
			Relativi a strumenti finanziari derivati	Relativi a contratti di finanziamento (che include una componente derivata)	

**k) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI**

Nessuno

Denominazione garanzie	Principale	Sussidiaria	Ragione sociale dell'ente o soggetto a cui sono state prestate le garanzie	Richieste di escussione dell'ente	Rischio di applicazione

<b>I) ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>
--

Dei seguenti beni risultano essere:

In AFFITTO:

- Locale caserma dei carabinieri Euro / anno 8.7779,76 dal 10/03/05 durata 6 anni con rinnovo tacito;
- Magazzini c/o p.le Don Giustino in Siculiana Marina Euro / anno 3.400,00 dal 10/05/2010 durata 6 anni con rinnovo tacito;
- Centro sportivo Euro / anno 1.600,00 dal 24/04/2012 durata 5 anni esclusa la tacita proroga;
- Capannone in via circonvallazione Euro / anno 3.098,74 dal 26/02/1998 durata 6 anni con rinnovo tacito.

In uso gratuito:

- Centro Rita Atria rispettivamente dal 19/02/2008-27/04/2006-11/05/2006.

**m) ELEMENTI RICHIESTI DALL'ARTICOLO 2427 E DAGLI ARTICOLI DEL CODICE CIVILE, NONCHE' DALLE NORME DI LEGGE E DAI DOCUMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI**

Altre informazioni richieste dall'articolo 2427 e dagli articoli del codice civile, nonché dalle norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili.

- Le variazioni del patrimonio netto sono legate alle variazioni negative del patrimonio immobiliare per le quote di ammortamento di competenza.
- I debiti ed i crediti di età residua maggiore dei 5 anni sono riconducibili al sistema dei rifiuti solidi urbani e alla gestione ATO nonché alle partite a credito ancora all'incasso presso l'esattore pubblico per i ruoli emessi negli anni 2008-2011. Esiste contenzione presso il tribunale di Agrigento per l'esatta quantificazione dei rapporti a debito dell'Ente.
- Gli oneri finanziari complessivamente pagati da parte dell'Ente ammonta a Euro 222.966,92 di cui Euro 205.324,37 per mutuo accesso in applicazione del D.L. 35/2013 – anticipazione liquidità cassa depositi e prestiti ed Euro 17.642,55 per interessi su mutuo opere pubbliche. Dei suddetti interessi la somma di Euro 220.484,20 è relativa a debiti verso la cassa depositi e prestiti ed Euro 2.482,72 a debiti verso banche (Unicredit – tesoriere comunale).
- Indennità, compensi, rimborsi vari agli amministratori erogate Euro 85.724,17 di cui Euro 3.493,98 per gettoni di presenza, Euro 1.486,76 per permessi retribuiti, Euro 2.473,70 per missioni ed Euro 78.269,73 per indennità.
- Compensi erogati per i servizi di verifica Euro 11.237,32 di cui Euro 6.737,32 per il revisore dei conti ed Euro 4.500,00 per il nucleo di valutazione.
- Il numero dei dipendenti medio per l'anno è di 39 così ripartiti:
  - cat. A n. 7
  - cat. B n. 8
  - cat. C n. 19
  - cat. D n. 5
- Dopo la chiusura dell'esercizio risulta essere estinto il mutuo accesso per anticipazione di liquidità con rata in scadenza il 31 maggio mediante versamento a saldo di Euro 1.402.562,19. Tale operazione permetterà la riduzione, in termini finanziari, di una rata di ammortamento per gli anni dal 2018 al 2042 di Euro 83.273,16 che per l'anno 2018 si traduce in una minore spesa rispettivamente di Euro 46.308,49 di quota interessi ed Euro 36.964,67 di quota capitale.

## **n) ALTRE INFORMAZIONI**

### **Gestione di cassa**

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

All. F.1

### **Verifica obiettivi di finanza pubblica**

L'Ente **ha** rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati:

All. G.1

### **Conto economico**

Non calcolato in applicazione dell'art. 227 comma 3 del T.U.O.E.L. il quale prevede "Nelle more dell'adozione della contabilità economico – patrimoniale gli enti locali con popolazione inferiore a 5mila abitanti che si avvalgono della facoltà, prevista dall'art. 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato".

### **Conto patrimoniale**

Il conto del patrimonio nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

All. H.1

## CONCLUSIONI

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato.

I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio, conseguente all'avvenuta approvazione di questo rendiconto, sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Relazione, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.